

## Componente T3 “Gestione degli incendi e pianificazione strategica”

### Attività T3.3 “Armonizzazione e aggiornamento piani AIB”

#### Prodotto T3.3.2

“Rapporto sulla condivisione di metodologie e procedure standard per la predisposizione di piani di prevenzione comprensoriali/provinciali/dipartimentali del rischio incendio boschivo”

#### Prodotto T3.3.3

“Rapporto per la predisposizione di piani di emergenza comunale di rischio antincendi boschivi”



## Indice

- 1) Introduzione
- 2) Obiettivi
- 3) Metodo di lavoro
- 4) Schemi di pianificazione
- 5) Analisi e comparazione strumenti di pianificazione
  - 5a Documenti Francia
  - 5b Documenti Italia
- 6) Conclusioni
- 7) Allegati

## Partner partecipanti

- ANCI Liguria (ALIG)
- Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici (CMCC)
- Collectivité de Corse (CDC)
- Dipartimento 06 (D06)
- Fondazione CIMA (CIMA)
- INRAE
- Istituto di Bioeconomia Sassari (CNR)
- Regione Autonoma della Sardegna (RAS)
- Regione Liguria (RL)
- Regione Provenza Sud (RP)
- Regione Toscana (RT)
- Ufficio nazionale delle foreste (ONF)
- Université de Corte (UNICO)
- Università di Sassari (UNISS)

## 1. Introduzione

Il presente rapporto illustra i risultati del lavoro svolto dai partner di progetto per analizzare e condividere le specifiche esperienze di pianificazione antincendio boschivo presenti nei rispettivi territori, relativamente a due diverse scale:

- comprensoriale / provinciale / dipartimentale
- comunale

Viste le numerose interazioni che sono state riscontrate tra questi due livelli di pianificazione, il lavoro di analisi e confronto è stato svolto in modo coordinato su ambedue i piani e per questo motivo il rapporto riguarda due prodotti del progetto MED-Star:

- il prodotto T3.3.2 - *“Rapporto sulla condivisione di metodologie e procedure standard per la predisposizione di piani di prevenzione comprensoriali / provinciali / dipartimentali del rischio incendio boschivo”*.
- il prodotto T3.3.3 - *“Rapporto per la predisposizione di piani di emergenza comunale di rischio antincendi boschivi”*.

## 2. Obiettivi

Gli obiettivi che i partner si sono prefissati nello svolgimento di questo lavoro sono i seguenti:

- 1) conoscenza degli strumenti di pianificazione adottati nei rispettivi territori
- 2) acquisizione di buone pratiche da utilizzare o da riadattare, secondo le caratteristiche del proprio territorio
- 3) acquisizione di elementi utili per la predisposizione del prodotto T3.1.1 - *“Rapporto sulla realizzazione del PAC sulla gestione degli incendi e la pianificazione”*.

## 3. Metodo di lavoro

Per raggiungere gli obiettivi prefissati è stato necessario confrontarsi nel corso di numerose riunioni - svolte nelle date di seguito indicate – che hanno rappresentato momenti preziosi di condivisione e approfondimento di tutta una serie di dati conoscitivi relativi agli strumenti di pianificazione in atto nei territori del partenariato.

- 01.10.2021
- 16.11.2021
- 17.12.2021
- 27.01.2022
- 01.03.2022
- 14.04.2022
- 10.05.2022

La base di partenza di questa indagine conoscitiva è stata costituita dal prodotto T3.3.1 - *“Rapporto armonizzazione e aggiornamento dei piani regionali AIB”*, elaborato da INRAE, attraverso il quale i partner hanno potuto avviare un primo inquadramento degli strumenti e dei livelli di pianificazione esistenti nei rispettivi territori.

Il confronto è proseguito negli incontri successivi, nel corso dei quali i partner hanno elaborato schemi di pianificazione condivisi e hanno portato in discussione gli argomenti rispetto ai quali era emersa una necessità di analisi e approfondimento.

Integra il rapporto una cartella nella quale sono stati collezionati alcuni documenti di lavoro utilizzati a corredo dell'attività. Ad esempio:

- il prodotto T1.1 - *“Sintesi delle disposizioni legislative e regolamentari sulla pulizia del sottobosco”*, realizzato dalla Collectivité de Corse nell'ambito del progetto semplice INTERMED (disponibile nella documentazione di supporto)
- il lavoro presentato dalla stessa Collectivité in data 17.02.2022, nell'ambito degli scambi di esperienze previsti dall'attività C4 del progetto MED-Star (disponibile nella documentazione di supporto).

#### **4. Schemi di pianificazione**

I vari strumenti di pianificazione presentati nel corso degli incontri sono stati classificati nei seguenti tre livelli di interesse e ricondotti a schemi condivisi di lettura.

- regionale,
- comprensoriale/dipartimentale/provinciale
- comunale

Lo schema della pianificazione antincendi boschivi presente in Francia viene illustrato nel successivo Allegato 7.1, mentre lo schema italiano è illustrato nell'Allegato 7.2

## 5. Analisi e comparazione strumenti di pianificazione

### 5a Documenti Francia

Il contenuto degli strumenti di pianificazione francesi ritenuti di interesse per questo Rapporto è stato illustrato in una presentazione effettuata da INRAE e riportata di seguito, nell'Allegato 7.3.

Sono stati base comune di lavoro e di condivisione i seguenti documenti:

- 1) *Plan Departemental de protection de la foret contre les incendies pour le departement des Alpes-Maritimes 2019-2029 (PDFCI)*  
<https://www.alpes-maritimes.gouv.fr/Politiques-publiques/Agriculture-foret-et-espaces-naturels/Prevention-des-feux-de-foret/Plan-departemental-de-protection-de-la-foret-contre-les-incendies-dans-les-Alpes-Maritimes-2019-2029>
- 2) *Actualisation du Plan Intercommunal de Debroussaillment et d'Amenagement Forestier du Syndicat Intercommunal de Protection du Massif de l'Esterel (PIDAF SIPME)*  
<http://www.charte-forestiere-esterel.com/images/PROJETS/Pidaf/aaActualisation-du-PIDAF-du-SIPME-v04042017.pdf>
- 3) *Arrete Prefectoral du Prefet du Var du 30 Mars 2015*  
[http://www.var.gouv.fr/IMG/pdf/arrete\\_debroussaillage\\_30\\_3\\_2015.pdf](http://www.var.gouv.fr/IMG/pdf/arrete_debroussaillage_30_3_2015.pdf)
- 4) *Arrêté Préfectoral du préfet des Alpes Maritimes du 10 juin 2014 réglementant le débroussaillage:*  
<https://www.alpes-maritimes.gouv.fr/Politiques-publiques/Agriculture-foret-et-espaces-naturels/Prevention-des-feux-de-foret/Emploi-du-feu-brulage>
- 5) *Arrêté Préfectoral du préfet des Alpes Maritimes réglementant la fermeture des massifs forestiers dans le cas de risques incendies (arrêté et carte mise à jour quotidiennement en période de risque) :*  
<https://www.alpes-maritimes.gouv.fr/Politiques-publiques/Agriculture-foret-et-espaces-naturels/Prevention-des-feux-de-foret>
- 6) *Différents Plans de Prévention contre le Risque dans les Alpes Maritimes avec notamment des exemples de PPR Incendies de Forêts :*  
<https://www.alpes-maritimes.gouv.fr/Politiques-publiques/Environnement-risques-naturels-et-technologiques/Les-risques-naturels-et-technologiques/Les-projets-de-plans-de-prevention-des-risques-PPR>
- 7) *Exemple du Plan de Prevention du Risque Incendie de Forêt (PPRIF) de Mandelieu la Napoule dans les Alpes Maritimes (règlement, plans, annexes) :*  
<https://www.alpes-maritimes.gouv.fr/Politiques-publiques/Environnement-risques-naturels-et-technologiques/Les-risques-naturels-et-technologiques/Les-projets-de-plans-de-prevention-des-risques-PPR/Mandelieu-la-Napoule/PPR-incendies-de-foret>



- 8) Exemple du Plan de Zonage du Plan de Prevention du Risque Incendie de Forêt (PPRIF) de Fréjus dans le Var (règlement, plans, annexes) :  
<http://www.var.gouv.fr/frejus-a9222.html>
- 9) Exemples de Plan Communal de Sauvegarde (PCS) de différentes communes dans les Alpes Maritimes (06) et le Var (83):

Nice:

<https://www.nice.fr/fr/gestion-des-risques/l-organisation-de-crise-et-le-plan-communal-de-sauvegarde>

Mandelieu la Napoule (le document présenté une synthèse du PCS en vue de vulgariser l'information pour les usagers) :

<https://www.mandelieu.fr/documents/publications/DICRIM-2018.pdf>

Hyères les palmiers :

<https://www.hyeres.fr/sauvegarde-des-populations>

Bormes les mimosas:

[https://www.ville-bormes.fr/sites/default/files/uploads/documents/6-vie-quotidienne/Securite/plan\\_communal\\_de\\_sauvegarde\\_-\\_mairie\\_de\\_bormes.pdf](https://www.ville-bormes.fr/sites/default/files/uploads/documents/6-vie-quotidienne/Securite/plan_communal_de_sauvegarde_-_mairie_de_bormes.pdf)

## 5b Documenti Italia

Il contenuto di alcuni strumenti di pianificazione italiani – I piani specifici di prevenzione AIB e, a titolo di esempio – il Piano di protezione civile di Calci (Pisa) - ritenuti di interesse per questo Rapporto, sono stati illustrati nel corso di due presentazioni effettuate da Regione Toscana, i cui contenuti sono riportati di seguito, rispettivamente, negli Allegati 7.4 e 7.5. In relazione al concetto di difendibilità è riportata in allegato 7.6 la presentazione di Regione Toscana relativa all'esperienza delle Comunità Firewise.

Sono inoltre disponibili ai seguenti link i prodotti realizzati con il budget assegnato sulle attività T3.3 e T3.2.

### ■ Per Regione Toscana:

- [prodotti T3.2](#)
- N.3 Piani Specifici di Prevenzione dei comprensori di Isola d'Elba, Viareggio e Monti pisani versante lucchese.
  - <https://www.regione.toscana.it/web/guest/-/prevenire-gli-incendi-abbiamo-un-piano>
- [prodotti T3.3](#)
  - Piano di protezione civile del Comune di Calci (Pisa):
    - <https://www.comune.calci.pi.it/opere-pubbliche-protezione-civile-e-ambiente/protezione-civile-e-antincendio-boschivo/rischi-e-strutture-di-protezione-civile.html>

- Piano di protezione civile del Comune di Vicopisano (Pisa):
  - <https://www.comune.vicopisano.pi.it/Documenti-e-dati/Modulistica/Rischio-Incendi-Boschivi-piano-di-emergenza-comunale>

Saranno a breve disponibili nei siti dei rispettivi Comuni i Piani di Castiglione della Pescaia (Grosseto), Castelfranco di Sotto (Pisa), Montignoso (Massa Carrara), Orbetello (Grosseto), Pietrasanta (Lucca), Santa Maria a Monte (Pisa), Vecchiano (Pisa), Viareggio (Lucca).

## 6. Conclusioni

Dal lavoro svolto emergono molte differenze tra i due sistemi di pianificazione, principalmente dovute al diverso ordinamento legislativo ed amministrativo dei due Paesi.

Nel caso francese lo Stato, attraverso le Prefetture, svolge un ruolo molto più incisivo nella pianificazione antincendi boschivi, mentre in Italia sono le Regioni ad avere la piena competenza della difesa dei boschi dagli incendi.

Inoltre in Francia la norma statale è molto più stringente per quanto riguarda la definizione degli strumenti di pianificazione e la realizzazione degli interventi di prevenzione a carico dei privati mentre in Italia la legge nazionale affida alle Regioni il compito di attuare la pianificazione e la realizzazione degli interventi.

Il confronto condotto all'interno del progetto ha comunque permesso di mettere a fuoco i validi percorsi intrapresi dai diversi partner e le buone pratiche presenti nei vari territori, che possono essere riassunti nelle seguenti conclusioni:

1. la pianificazione di livello regionale presente in Italia (Piani Antincendi Boschivi) è uno strumento che permette di coordinare e programmare su un territorio vasto tutte le azioni necessarie ad impostare e realizzare un'efficace azione di contrasto agli incendi boschivi, in termini di previsione, prevenzione, lotta attiva e ricostituzione. Tutte le Regioni italiane devono redigere e aggiornare il proprio Piano Antincendi Boschivi.
2. La pianificazione di livello dipartimentale presente in Francia (PPFCI) nei Dipartimenti esposti al rischio incendi boschivi è capace di fornire un utile quadro di riferimento preciso per le pianificazioni di livello sottostante, in termini di rischio presente e di norme che devono essere rispettate. E' una pianificazione che descrive le tipologie degli interventi previsti, sia per la riduzione o l'eliminazione delle cause d'incendio, sia per il miglioramento dei sistemi di prevenzione. Contiene un piano di azione per ogni massiccio forestale ed è corredata da un'ampia cartografia che descrive il rischio incendi boschivi presente sul territorio,

le zone forestali da proteggere e le zone di interfaccia urbano-foresta.

3. in ambedue i paesi non esiste una pianificazione strutturata a livello comprensoriale che riguardi la prevenzione dagli incendi boschivi. In Francia si pianifica a livello intercomunale attraverso i Plan Intercommunal de Debroussaillment et d'Amenagement Forestier (PIDAF) mentre in Italia abbiamo esperienze innovative ma singole, come il caso dei Piani Specifici di Prevenzione (PSP) di Regione Toscana. In Italia partiranno a breve i Piani Forestali di Indirizzo territoriale che a livello comprensoriale si occuperanno anche di pianificazione degli interventi di prevenzione degli incendi boschivi.
4. I PIDAF sono realizzati volontariamente da associazioni di Comuni e riguardano gli interventi di prevenzione (viabilità e punti d'acqua) da realizzare nelle zone forestali.
5. a livello comunale, in ambito di protezione civile, ambedue i Paesi operano con piani di protezione civile come PCS e piani comunali, ma in Francia si può prendere in considerazione la difendibilità di un insediamento grazie agli interventi di decespugliamento obbligatorio, realizzati dai privati.  
Comunque ambedue le pianificazioni non recepiscono i cambiamenti che avvengono sul territorio a seguito di interventi di prevenzione. Le scelte operative legate all'evacuazione o al confinamento dei cittadini sono affidate a decisioni tattiche che sono in capo alle forze preposte (Vigili del Fuoco e Sapeurs Pompiers).
6. In Francia il decespugliamento rappresenta una parte determinante nell'azione di prevenzione in quanto può garantire il confinamento in sicurezza e può migliorare l'efficacia dell'intervento di spegnimento. Il decespugliamento è reso possibile da una norma nazionale del Codice Forestale, si applica tramite decreto prefettizio nei boschi e a 200 metri da questi. Prevede la ripulitura di una fascia di 50 metri intorno alle abitazioni oltre a norme tecniche che riguardano lo stato della vegetazione intorno agli edifici, alla viabilità, alle ferrovie e alle linee elettriche. Il Sindaco è responsabile dell'attuazione degli interventi di decespugliamento, in caso di inadempienza l'amministrazione comunale esegue l'intervento e rimette le spese al proprietario, attraverso le cartelle esattoriali. Allo stesso modo vi è un potere sostitutivo del Prefetto verso i Comuni inadempienti.  
Nel sud della Francia viene svolta un'attività di sensibilizzazione rivolta alla popolazione relativamente all'azione di decespugliamento; in Corsica, invece, c'è un'attività particolare svolta in tutti i mesi dell'anno attraverso figure dedicate che hanno la funzione di animatori.
7. a livello comunale, in ambito urbanistico, solo in Francia è presente una pianificazione (PLU e PPRIF) che tiene conto del rischio incendi boschivi
8. i PPRIF riguardano i rischi legati alle catastrofi naturali, sono elaborati dai Prefetti in ambito comunale e per le zone a rischio di incendi boschivi, individuate nelle mappe dipartimentali dei PFCI, contengono disposizioni urbanistiche che riguardano i Comuni (es. realizzazione di punti di acqua) ed i privati (es. interrimento cisterne gas o norme sul tipo di costruzione degli edifici), oltre ad una suddivisione del territorio comunale che prevede zone (in colore rosso) dove vi è un divieto di costruire, zone (in colore blu) dove è possibile costruire solo



annessi per uso agricolo, zone (in colore celeste) dove si deve costruire seguendo specifiche disposizioni e zone (in colore bianco) dove è possibile costruire liberamente. In pratica la zonizzazione regola lo sviluppo urbanistico in funzione del rischio incendi boschivi.

9. i PLU dono documenti urbanistici redatti per la protezione di beni, persone, foreste da tutti i rischi naturali, con due obiettivi:
  - a) non aumentare la popolazione esposta e quindi tracciare un limite dell'area urbana
  - b) ridurre o comunque gestire la vulnerabilità delle aree edificate.

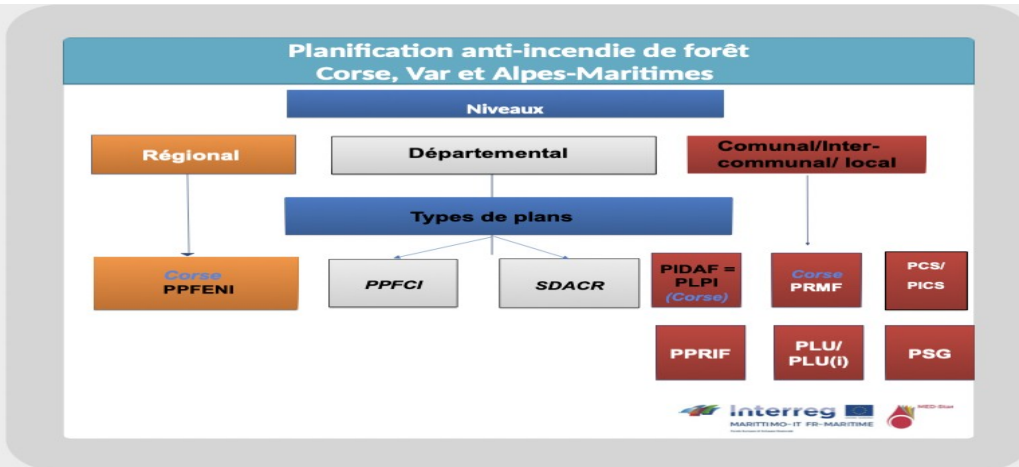
I PLU devono recepire le indicazioni dei PPRIF.

10. Negli atti urbanistici devono essere inseriti i terreni interessati dall'obbligo del decespugliamento e lo stesso obbligo deve essere riportato nei contratti di compravendita dei terreni interessati.

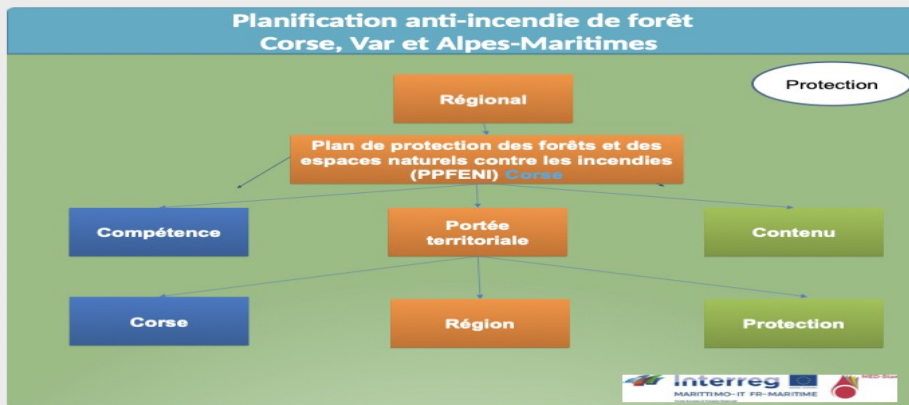
## 7. Allegati

- 7.1 schema della pianificazione AIB in Francia
- 7.2 schema della pianificazione AIB in Italia
- 7.3 strumenti di pianificazione AIB presenti in Francia
- 7.4 presentazione piani specifici di prevenzione AIB di Regione Toscana
- 7.5 estratto di piano comunale di protezione civile in Regione Toscana
- 7.6 presentazione relativa all'esperienza delle Comunità Firewise in Toscana

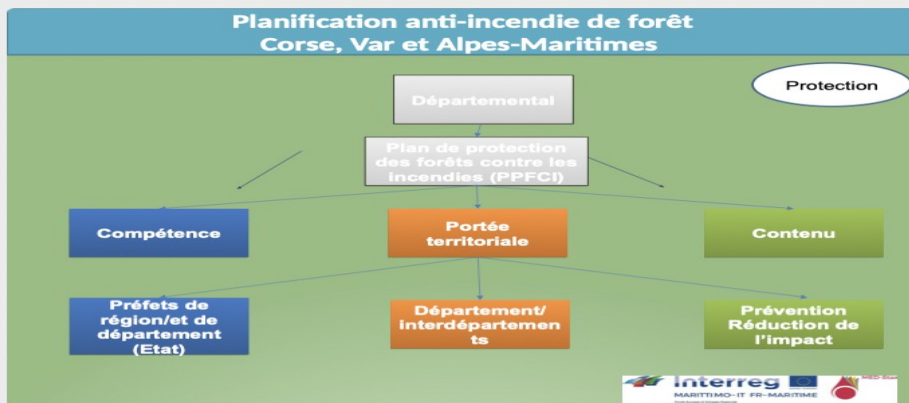
**Allegato 7.1 schema della pianificazione AIB in Francia**



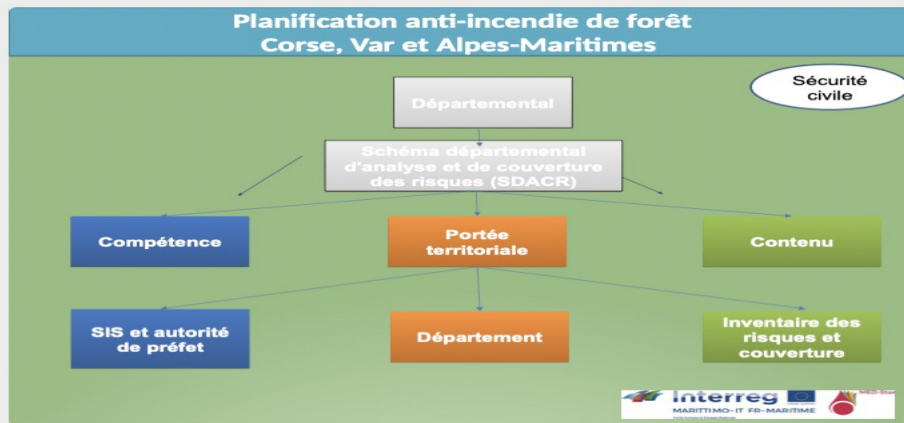
1



2



3



4



5



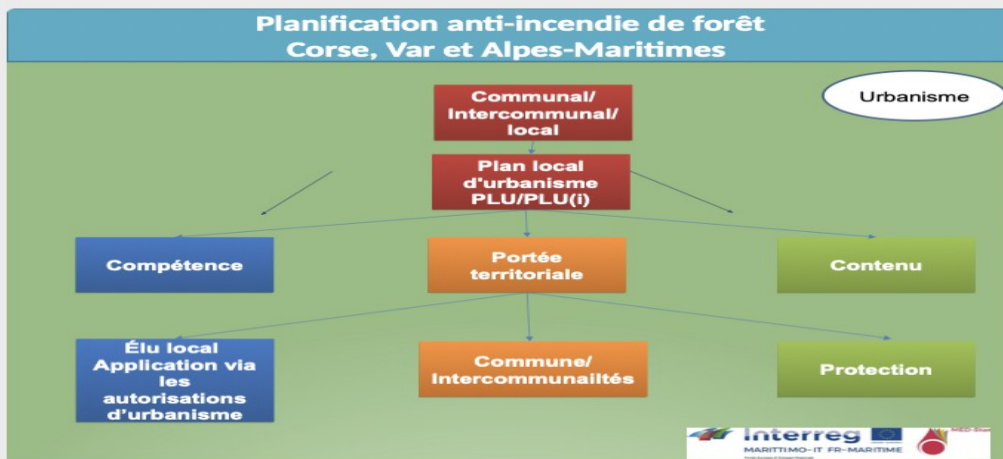
6



7



8



9





**Interreg** 

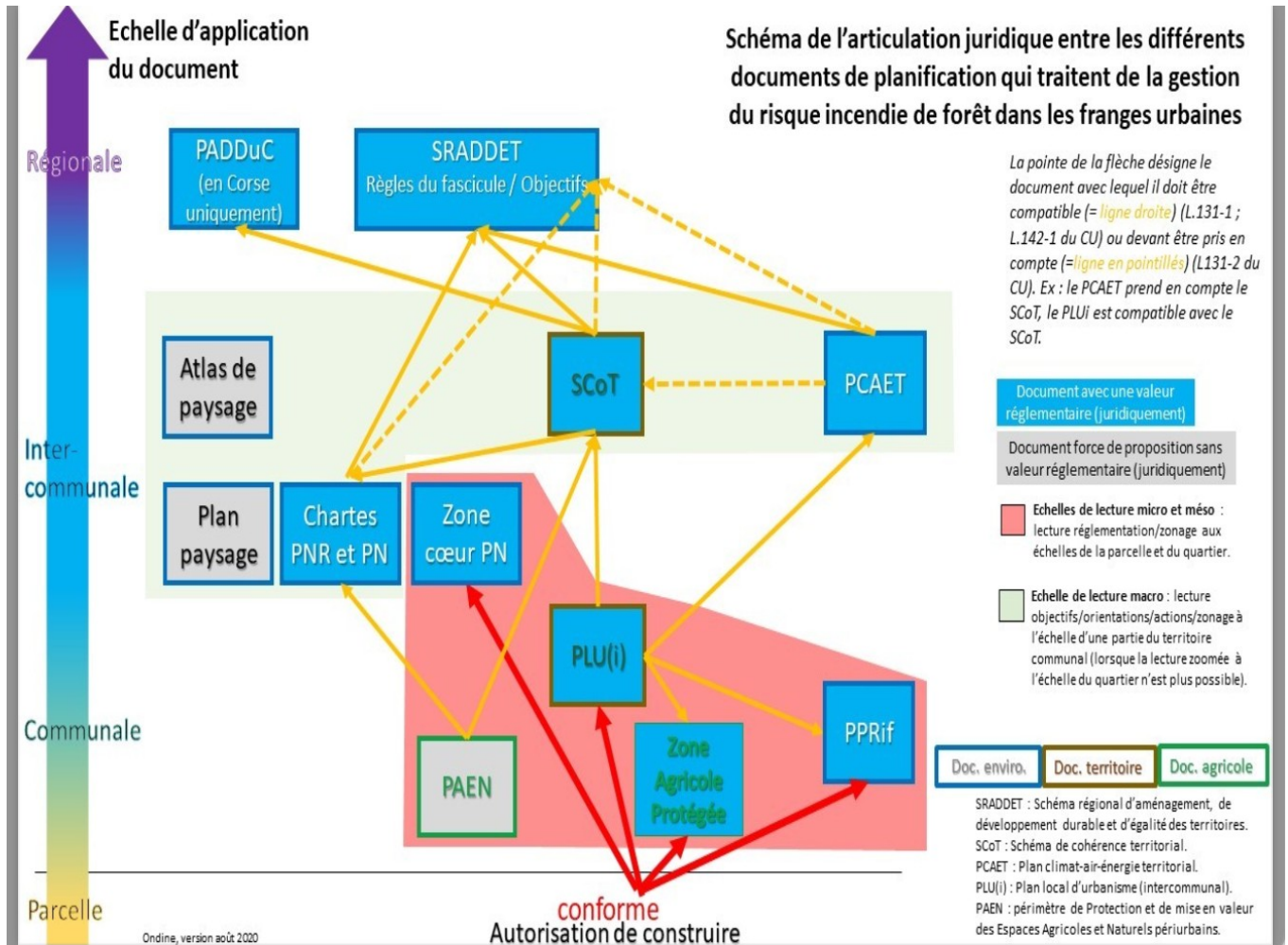
MARITTIMO-IT FR-MARITTIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



**MED-Star**

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée



La pointe de la flèche désigne le document avec lequel il doit être compatible (= ligne droite) (L.131-1; L.142-1 du CU) ou devant être pris en compte (= ligne en pointillés) (L131-2 du CU). Ex : le PCAET prend en compte le SCoT, le PLUi est compatible avec le SCoT.

Document avec une valeur réglementaire (juridiquement)

Document force de proposition sans valeur réglementaire (juridiquement)

Echelles de lecture micro et méso : lecture réglementation/zonage aux échelles de la parcelle et du quartier.

Echelle de lecture macro : lecture objectifs/orientations/actions/zonage à l'échelle d'une partie du territoire communal (lorsque la lecture zoomée à l'échelle du quartier n'est plus possible).

Doc. enviro. | Doc. territoire | Doc. agricole

SRADDET : Schéma régional d'aménagement, de développement durable et d'égalité des territoires.  
SCoT : Schéma de cohérence territoriale.  
PCAET : Plan climat-air-énergie territorial.  
PLU(i) : Plan local d'urbanisme (intercommunal).  
PAEN : périmètre de Protection et de mise en valeur des Espaces Agricoles et Naturels périurbains.

**Allegato 7.2 schema della pianificazione AIB in Italia**







4



5



6



7



8



9





# Interreg



UNIONE EUROPEA  
UNIONE EUROPEA

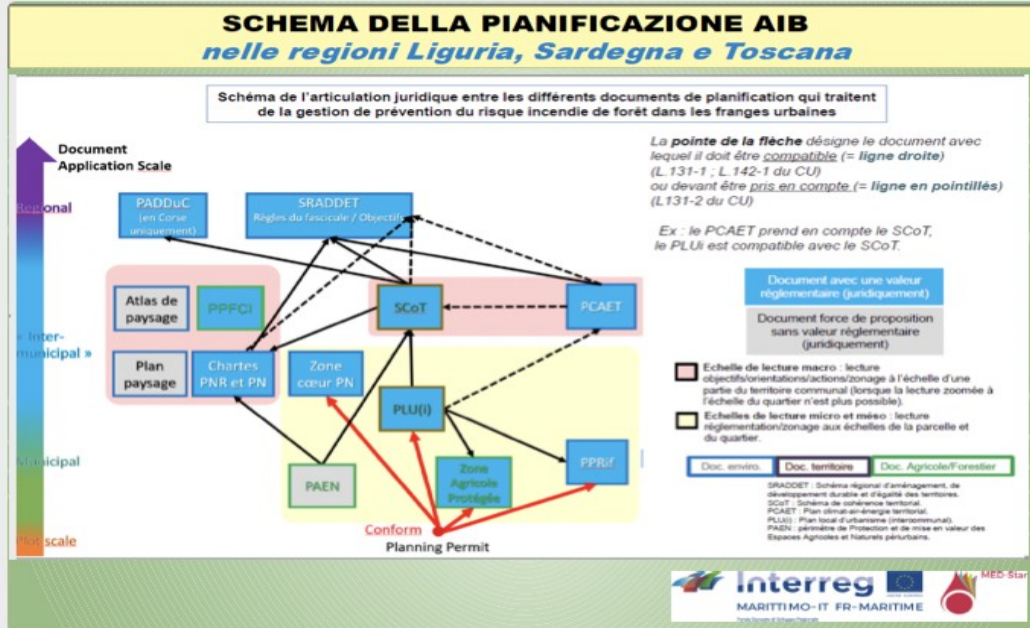
## MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

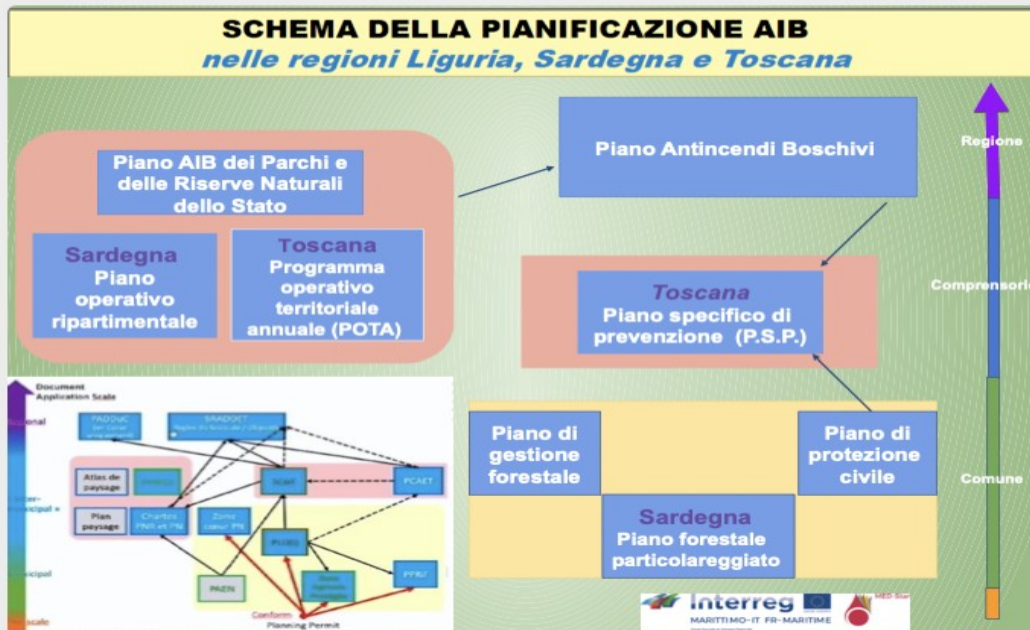


### MED-Star

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
... La coopération au coeur de la Méditerranée



10



11



**Allegato 7.3 strumenti di pianificazione AIB presenti in Francia**



1

**Planification anti-incendie de forêt**  
**PPFCI Var**

Les Plans de Protection de la Forêt Contre l'Incendie (PPFCI) se composent :

- d'un **rapport de présentation**, état des lieux de la situation relative à la prévention, la surveillance et la lutte considérées dans leur ensemble.

Tableau : surface couverte par les vigies

Massif	Surface combustible couverte à 10km en risque TS+E (%)	Surface combustible couverte à 20km (%)
Massif Centre-Nord	39%	55%
Massif Centre-Sud	31%	65%
Massif Est	39%	42%
Massif Nord	6%	22%
Massif Nord-Ouest	42%	59%
Massif Sud	21%	38%
Massif Sud-Ouest	41%	56%
Département	29%	45%

Tableau : surface couverte par les patrouilles armées

Massif	Surface couverte (ha)	Surface combustible (ha)	Taux (%)
Massif Centre-Nord	5	52688	0%
Massif Centre-Sud	21579	29650	73%
Massif Est	23731	39707	60%
Massif Nord	0	77337	0%
Massif Nord-Ouest	9401	72738	13%
Massif Sud	38994	101656	38%
Massif Sud-Ouest	38618	77190	50%
Département	132328	450966	29%

2

**Planification anti-incendie de forêt**  
**PPFCI Var**

- d'un **document d'orientation** :

- objectifs prioritaires d'élimination ou de diminution des causes principales de feux ;
- plan d'action pour atteindre ces objectifs ;
- identification des territoires à doter en priorité d'un PPR ;

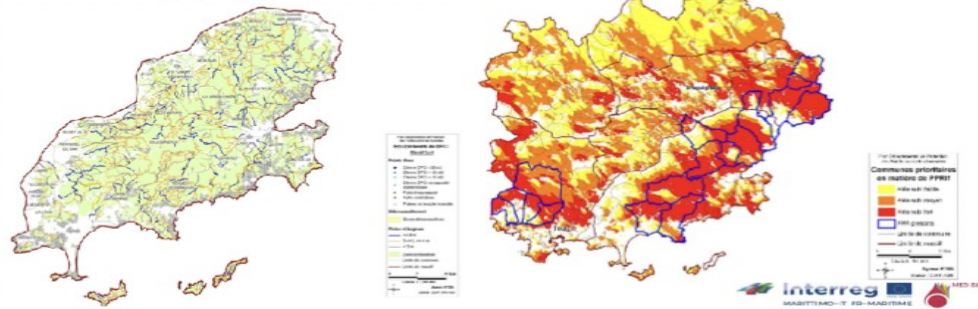
Massifs prioritaires	Interventions principales réalisées			
Est, Est-Centre-Sud et Centre-Nord	DDAF, ONF, ONCFS, Gendarmes, Police			
Massifs	2009-2010	2011-2012	2013-2014	2015
Nombre d'opérations	9	4	6	13
Temps (JFMJ JASO ND)	0 0 0 0 0 0 0	0 0 0 0 0 0 0	0 0 0 0 0 0 0	0 0 0 0 0 0 0
Indicateurs	Valeur 2007		Valeur 2015	
Nombre d'opérations par hectare traité	0,20		0,20	

3



### Planification anti-incendie de forêt PPFCI Var

- de documents graphiques



4

### Planification anti-incendie de forêt PPRIF Var

Le plan de prévention du risque incendie de forêt (PPRIF) prescrit les mesures de prévention à mettre en œuvre. Ces mesures concernent :

- Le débroussaillage.
- L'amélioration des voiries.
- L'amélioration de la défense extérieure contre l'incendie.
- La mise en œuvre de règles de construction adaptées.



5

### Planification anti-incendie de forêt PPRIF Var

Le PPRIF est composé de :

- la note de présentation : explique l'élaboration du zonage.

- le zonage :

Le plan de zonage est élaborée sur la base d'un canevas d'informations de trois cartes différentes mais complémentaires.

**Ce plan de zonage est la carte réglementaire du PPRIF**

- le règlement :

qui indique pour chaque zone exposée au risque les mesures de prévention, ainsi que les mesures relatives à l'aménagement.



6

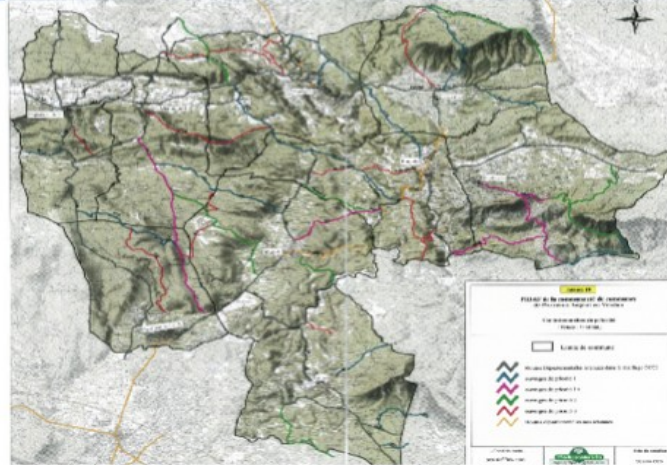


**Planification anti-incendie de forêt  
PIDAF Var**

L'objectif principal du PIDAF (Plan intercommunal de débroussaillage et d'aménagement forestier) : réalisation d'un maillage des massifs forestiers par des pistes pour faciliter l'accès par les pompiers en cas d'incendie.

**Communauté de communes :**

- met en œuvre les travaux de création et d'entretien des pistes de lutte contre l'incendie et des zones de coupures combustible,
- aménage des points d'eau,
- développe des coupures agricoles ou storales.



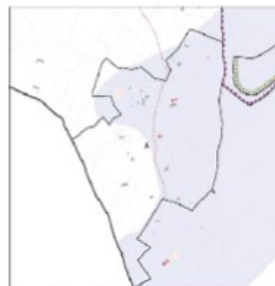
7

**Planification anti-incendie de forêt  
PLU Var (commune de Tourrettes)**

**Le Plan local d'urbanisme (PLU) :**

prend en compte les impératifs de protection des personnes et des biens contre le feu de forêt (la limite de la zone urbaine) mais aussi de la défense de la forêt méditerranéenne contre les incendies (la gestion et la réduction de la vulnérabilité des zones déjà construites).

Les Colles	
Superficie:	31,07 ha
Profil:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Secteur occupé par des graminées parsemées d'arbres et des résineux clairs d'arbres, secteur cultivé déjà classé en zone à vocation agricole dans le document d'urbanisme antérieur.</li> <li>• Accessible depuis le chemin des Colles.</li> <li>• Secteur bénéficiant d'un accès au réseau d'eau public.</li> <li>• Comprend également des constructions et aménagements à vocation agricole ainsi que des habitations.</li> <li>• Projets agricoles.</li> <li>• Zone classée en PNR (Parcs Naturels Régionaux).</li> <li>• Coupe feu naturel - participer à la défense incendie. Le secteur doit servir au cœur des espaces boisés du sud de la commune.</li> </ul>




8



**Allegato 7.4 presentazione piani specifici di prevenzione AIB di Regione Toscana**



**Piani Specifici di Prevenzione AIB**  
**Plans spécifiques de prévention des incendies de forêt**

*Dr. Gianluca Calvani*  
 Settore Forestazione - Organizzazione regionale AIB

1

**LA PIANIFICAZIONE IN TOSCANA**  
**PLANIFICATION EN TOSCANE**



<b>Piani Antincendi Boschivi regionali</b>	➔	<b>scala regionale</b> échelle régionale
<b>Plans régionaux de lutte contre les incendies de forêt</b>		
<b>Piani specifici di prevenzione AIB</b>	➔	<b>scala comprensoriale</b> échelle du district
<b>Plans spécifiques de prévention</b>		
<b>Piani Comunali di Protezione Civile</b>	➔	<b>scala comunale</b> escalier municipal
<b>Plans municipaux de protection civile</b>		

2

**Piani Specifici di Prevenzione AIB**  
**Plans spécifiques de prévention des incendies de forêt**



<b>Obiettivi</b>	<b>Objectifs</b>
➔ Individuare <b>Punti Strategici di Gestione</b> dove realizzare gli interventi di prevenzione Identifier les points de gestion stratégique où les interventions de prévention doivent être mises en œuvre	
➔ Contenere le superfici bruciate e perseguire la salvaguardia della <b>pubblica incolumità</b> Contenir les zones incendiées et poursuivre la protection de la sécurité publique	
➔ Rendere gli incendi meno intensi e tenerli <b>dentro le capacità operative</b> di estinzione dell'organizzazione Rendre les incendies moins intenses et les maintenir dans les limites des capacités opérationnelles d'extinction de l'organisation AIB	

3



# Interreg



UNIONE EUROPEA  
UNION EUROPEA

## MARITTIMO-IT FR-MARITTIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



# MED-Star

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée

**PERIMETRAZIONE DELLE AREE BOSCATE  
LE PÉRIMÈTRE DES ZONES BOISÉES**

**I piani prendono in esame  
Les plans prennent en compte**

Descrizione	Ettari (Ha)	
1	Aree Agricole	142,1
2	Bosco	2279,4
3	Bosco Antropizzato	158,3
4	Bosco Aree Urbanizzate	87,8
5	Bosco con Campeggio	163,7
6	Canale	10,7
7	Cessa	3,5
8	Infrastrutture	0,2
9	Litorale	127,2
10	Parcheggio	18,7
11	Urbanizzato	491,9
1	Viabilità Forestale	46,3
1	Viabilità Urbana	107,5
<b>Totale complessivo</b>		<b>3637,3</b>

4

**AIB ANTINCENDI BOSCHIVI**

**RACCOLTA E ANALISI DEL REGIME DEGLI INCENDI BOSCHIVI**

**COLLECTE ET ANALYSE DU RÉGIME DES FEUX DE FORÊT**

Percentuale numero incendi per classi di superficie

pourcentage du nombre d'incendies par classe de zone

5

**AIB ANTINCENDI BOSCHIVI**

**RACCOLTA E ANALISI DEL REGIME DEGLI INCENDI BOSCHIVI**

**COLLECTE ET ANALYSE DU RÉGIME DES FEUX DE FORÊT**

Classificazione per tipologia rispetto al fattore dominante di propagazione

Classification par type en fonction du facteur de propagation dominant

**Topografico  
Topographie**

**Convettivo  
Convective**

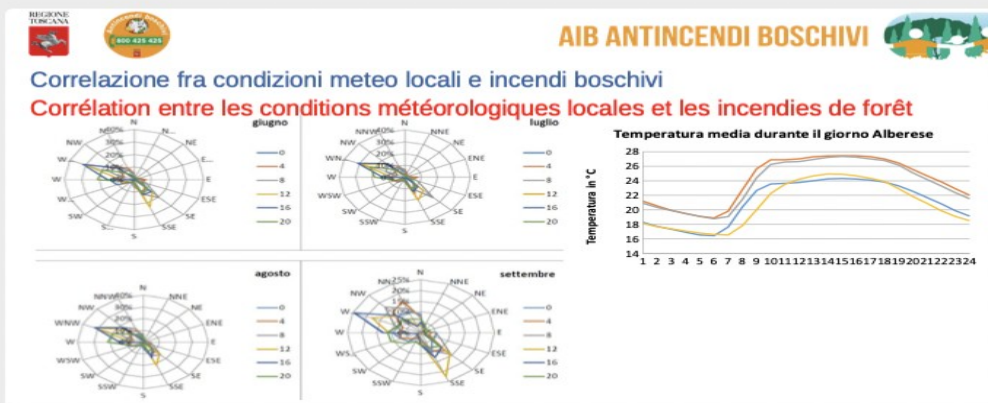
**Vento  
Vent**

6





7



8



9



# Interreg



UNIONE EUROPEA  
UNIONE EUROPEA

## MARITTIMO-IT FR-MARITTIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



### MED-Star

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée

**AIB ANTINCENDI BOSCHIVI**

**PERIMETRAZIONE ZONE INTERFACCIA  
LE PÉRIMÈTRE DES ZONES D'INTERFACE**

Fasce interfaccia intorno ai campeggi (verde chiaro) e aree urbanizzate (grigio)  
Bandes d'interface autour des campings (vert clair) et des zones urbanisées (gris).

10

**AIB ANTINCENDI BOSCHIVI**

**VALUTAZIONE DEI TIPI DI COMBUSTIBILE  
ÉVALUATION DES TYPES DE COMBUSTIBLES**

Rilievi in campo  
Enquêtes de terrain

11

**AIB ANTINCENDI BOSCHIVI**

**VALUTAZIONE DEI TIPI DI COMBUSTIBILE  
ÉVALUATION DES TYPES DE COMBUSTIBLES**

Elaborazione Lidar  
Traitement lidar

Scheda di rilevamento  
Carte d'enquête

PINUS	
PINUS PINEA adulto con sottobosco basso	
Pianta dominante arborea	
Altezza	10-15m
Forma	Cono
Stato	Attivo
Abitudine	
Altezza	10-15m
Forma	Cono
Stato	Attivo
Erbacee	
Altezza	10-15m
Forma	Cono
Stato	Attivo
Lettiera	
Altezza	10-15m
Forma	Cono
Stato	Attivo
Materia organica	
Altezza	10-15m
Forma	Cono
Stato	Attivo

12





# Interreg



UNIONE EUROPEA  
UNION EUROPEA

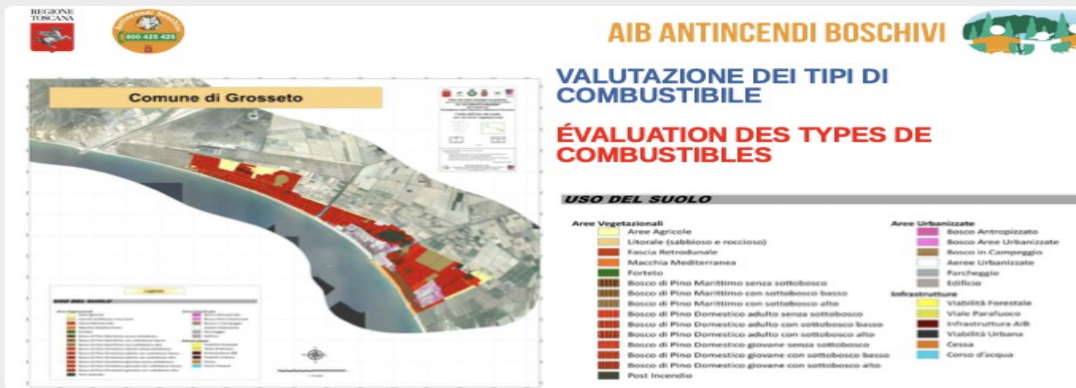
## MARITTIMO-IT FR-MARITTIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



### MED-Star

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée



13



14

### **Punto Strategico di Gestione (PSG)** **Point de gestion stratégique**

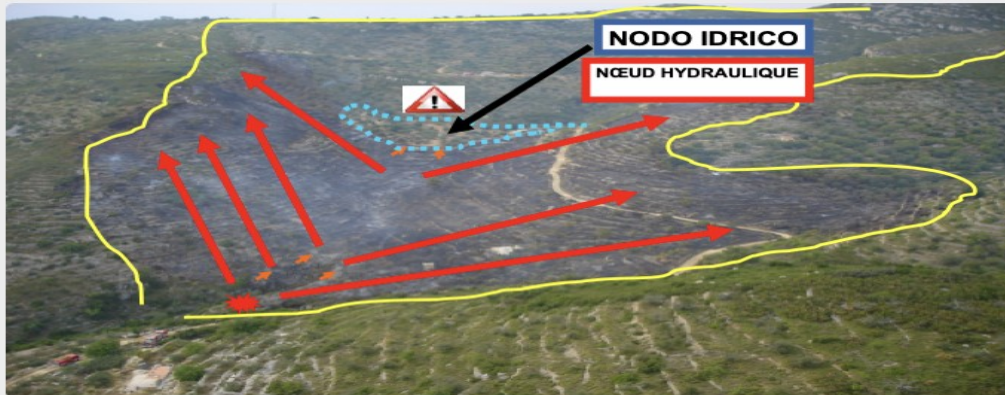
Punto/area pianificata e localizzata sul territorio dove il combustibile e/o le infrastrutture precedentemente preparate:

- limitano l'effetto moltiplicatore della propagazione dei fronti
- permettono di eseguire una manovra di attacco in sicurezza

Point/zone planifié et localisé sur le territoire où le carburant et/ou infrastructure préalablement préparés :

- limiter l'effet multiplicateur de la propagation des frontières
- permettre l'exécution des manœuvres d'attaque sécurisées

15



16



17

Operazioni selvicolturali, aree da trattare con fuoco prescritto, viali parafuoco, fasce di protezione, etc.

Opérations sylvicoles, zones à traiter par brûlage dirigé, pare-feux, bandes de protection, etc.

### Interventi dei Piani Interventions des plans



18





# Interreg



## MARITTIMO-IT FR-MARITTIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



# MED-Star

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée

## 20 comprensori interessati dai Piani 20 districts couverts par les plans



- Area versante sud-ovest Pratomagno (AR)
- Area Chianti Fiorentino (FI)
- Comuni di Reggello e Pontassieve (FI)
- Monte Argentario (GR)
- Comune di Orbetello (GR)
- Pinete litoranee di Grosseto e Castiglione della Pescaia (GR)
- Area colline livornesi (LI)
- **Isola d'Elba (LI)**
- **Pineta di Viareggio (LU)**
- Comune di Camaione (LU)
- **Monti Pisani versante Lucca (LU)**
- Comune di Montignoso – Area Monti di Ripa (MS)
- Zona Marina di Vecchiano (PI)
- Zona Calambrone (PI)
- Area delle Cerbaie (PI)
- Monti Pisani versante Pisa (PI)
- Area Montalbano (PT)
- Monte Calvana (PO)
- Zona Amiata Val d'Orcia (SI)
- Foresta della Merse (SI)

**in rosso i Piani finanziati con MED Star**  
**en rouge les plans financés par MED Star**



19



### I PIANI APPROVATI I PIANI APPROVATI

### AIB ANTINCENDI BOSCHIVI



17 Piani, superficie boscata complessiva di 46 mila ettari;

Interventi pubblici forestali interessano una superficie di circa 3.400 ettari (7,4%)

A questi si aggiungono 3 piani finanziati con MED Star per ulteriori 27 mila ettari

Sup. Totale: 73 mila ettari (6,3% sup. boscata toscana)

Finanziamento 600 mila € per la redazione dei 20 piani

17 Plans, surface boisée totale de 46 mille hectares ;

Les mesures forestières publiques couvrent une superficie d'environ 3 400 hectares (7,4 %).

En outre, il existe 3 plans financés par MED Star pour 27 000 hectares supplémentaires.

Superficie totale : 73 mille hectares (6,3% de la superficie boisée de la Toscane)

Financement de 600 mille € pour l'élaboration des 20 plans



20



**Allegato 7.5 estratto di piano comunale di protezione civile in Regione Toscana**



1

CALE - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE  
 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI ED INCENDI IN AREE DI INTERFACCIA




Figura 2.16 - Rappresentazione schema di processo per il calcolo del rischio.

**Calcolo del rischio**  
 Per il calcolo del rischio si è proceduto seguendo quanto previsto nel "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile" utilizzando una matrice che combina i valori della pericolosità con quelli della vulnerabilità.

Vulnerabilità	Pericolosità		
	Alta	Media	Bassa
Alta	R4	R4	R3
Media	R4	R3	R2
Bassa	R3	R2	R1

Tabella 2.15 - Matrice di calcolo del rischio.

Classificazione rischio			
Criteri	Valore attribuzione	Valore pericolo	Colori
R1	1	Basso	Verde
R2	2	Medio	Giallo
R3	3	Alto	Arancione
R4	4	Estremo	Rosso

Tabella 2.16 - Classificazione del rischio.

59

2



CALCI - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE  
RISCHIO INCENDI BOSCHIVI ED INCENDI IN AREE DI INTERFACCIA

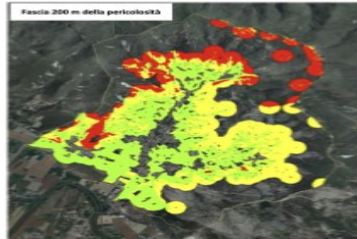


Figura 2.19 - Rappresentazioni della fascia di pericolosità a 200 m dagli edifici che identifica anche la linea di allerta.

Il perimetro di rischio calcolato dai valori del raster del rischio a 30 m dalle strutture esposte sarà utilizzato per la valutazione di interventi di mitigazione in funzione di eventuali impatti con incendi forestali.

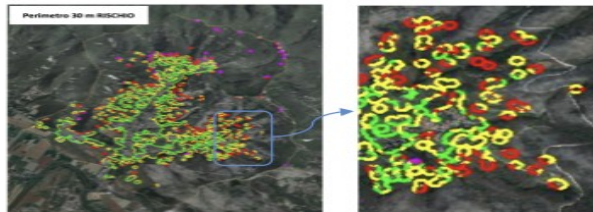


Figura 2.20 - Rappresentazioni del perimetro di rischio a 30 m dagli edifici.

Il perimetro di impatto, invece è il risultato di una elaborazione di aggregazione dei poligoni che identificano gli edifici. L'algoritmo si basa sulla definizione di aggregato (vedi paragrafo "Calcolo Sensibilità") delimitando con una polilinea quanto più prossima possibile agli spigoli e lati dei poligoni che compongono gli aggregati. Questo vettore sarà utile alla successiva rappresentazione della linea di impatto di un fronte di fiamma negli scenari dei probabili incendi forestali che possono occorrere nel comune di Calci.



### 3



CALCI - PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE  
RISCHIO INCENDI BOSCHIVI ED INCENDI IN AREE DI INTERFACCIA

- Concentrazione delle risorse (terrestri e aeree) fin dalle prime fasi di propagazione.

Nel vari scenari vengono riportate schematicamente:

- La zona interessata;
- Lo schema di provenienza dei venti in cui il colore della freccia indica la gravità dell'evento atteso (verde/basso, giallo/medio, rosso/alto);
- Una breve descrizione delle possibili evoluzioni;
- Una mappa relativa alle possibili vie di fuga e di afflusso di soccorsi.



### 4



### 3.3 Modello di intervento e funzioni comunali da attivare

Sulla base delle risultanze del Piano e delle informazioni assunte il sistema comunale dovrà svolgere delle azioni che garantiscono una pronta risposta del sistema di protezione civile al verificarsi degli eventi.

I livelli e le fasi di allertamento, in accordo con le linee guida del DPC (O.P.C.M. 28 agosto 2007, n. 3606, manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile), sono:

- **Nessuno:** alla previsione di una pericolosità bassa riportata dal bollettino giornaliero.
- **Pre-allerta:** la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna AIB (dichiarato dal presidente del Consiglio dei Ministri); oppure al di fuori di questo periodo alla previsione di una pericolosità media riportata nel bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo nel territorio comunale.
- **Attenzione:** la fase si attiva alla previsione di una pericolosità alta riportata dal bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo comunale che, secondo le valutazioni del DO AIB (direttore delle operazioni AIB) potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale" dell'interfaccia.
- **Preallarme:** la fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DO AIB, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.
- **Allarme:** la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla "fascia perimetrale".

LIVELLI DI ALLERTA	PRE-ALLERTA	ATTENZIONE	PREALLARME	ALLARME
Incendio boschivo o incendio in area di interfaccia - indicatori stati di operatività	INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO SUL TERRITORIO COMUNALE	EVENTO IN CORSO: POSSIBILE PROPAGAZIONE VERSO INTERFACCIA	EVENTO IN ATTO PROSSIMO ALLA FASCIA PERIMETRALE CHE SICURAMENTE INTERESSERÀ ZONE DI INTERFACCIA	EVENTO IN ATTO ALL'INTERNO DELLA FASCIA PERIMETRALE (200 METRI) (INCENDIO DI INTERFACCIA)
Attività/ruoli SOUP/CSI/COPI/VUP	Informazione/ segnalazione al sistema protezione civile evento in corso	Informazione/ segnalazione al sistema protezione civile evento in corso Valutazione su evoluzione Comunità (SOUP/COPI) e sulla tipologia di interfaccia Valutazione se il referente deve andare sul posto e prendere contatti con il DO	Sala AIB (COPI/SOUP) comunica incendio in area di interfaccia Tecnico PC comunale presente sul posto DO AIB valuta e comunica la stima dei tempi (se determinabile) dell'espansione dell'incendio Attivazione sistema protezione civile comunale/intercomunale (sulla base del comune coinvolto e delle necessità) Valutazione comuni coinvolti Definizione tipologia di interfaccia	Ricevimento informazioni fra DO AIB e tecnico PC comunale Valutazione comuni coinvolti Attivazione sistema protezione civile comunale/intercomunale (sulla base dei comuni coinvolti e delle necessità)



### Livelli di allerta e fasi operative

	LIVELLI DI ALLERTA			
	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO	RISCHIO MOLTO ALTO
Tipologia Evento	INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO SUL TERRITORIO COMUNALE	EVENTO IN CORSO POSSIBILE PROPAGAZIONE VERSO LE ZONE DI INTERFACCIA	EVENTO IN ATTO PROSSIMO ALLA FASCIA PERIMETRALE (200 METRI) CHE SICURAMENTE INTERESSERÀ ZONE DI INTERFACCIA	EVENTO IN ATTO ALL'INTERNO DELLA FASCIA DI INTERFACCIA (25-50 METRI)
Fasi operative	ORDINARIO (PREALLERTA)	ATTENZIONE	PREALLARME	ALLARME
Strutture referenti coinvolte	Reperibile Comune	Reperibile COC Funzione tecnica e Polizia Municipale	Reperibile Responsabile COC/COI Funzione tecnica e Polizia Municipale	Reperibile Responsabile COC o COI Funzione tecnica e Polizia Municipale COC attivabile
<b>AZIONI NECESSARIE</b>				
Verifica Reperibilità comune/centro intercomunale	X			
Verifica contatti con sale operative/modalità di ricorrido	X			
Verifica/Attivazione autoveicoli trasporto acque (se necessario)	X	X	X	X
Verifica/Attivazione mezzi movimento-terra (se necessario)	X	X	X	X
Verifica/Attivazione strutture per il vettovagliamento squadre AIB/PC	X	X	X	X
Valutazione chiusura viabilità per esigenze operative e di sicurezza	X	X	X	X
Reperibilità/Referente PC del comune sul luogo dell'incendio in caso di espansione reale	X	X	X	X
Contatti con sale operative/modalità di ricorrido		X		
Valutare apertura COC/COI		X		
Verifica area di attesa utilizzabili		X		
Valutazione allertamento popolazione coinvolta		X		
Verifica disponibilità presidio sanitario sul posto		X		
Informazione alla popolazione		X	X	X
Predisposizione area di attesa utilizzabili (invio personale)		X	X	X
Valutazione richiesta strutture sanitarie		X	X	X
Valutazione tessuto urbanizzato coinvolto (turistiche, strutture scolastiche, strutture sanitarie oltre numero persone coinvolte)			X	X
Allertamento temporaneo popolazione coinvolta (se si risolve in poche ore)			X	X
Severità/Intensificazione della popolazione, priorità a persone con ridotta autonomia, popolazione scolastica, persone in strutture sanitarie modalità evacuazione (procedure specifiche). Attivazione percorsi in sicurezza per evacuazione viabilità comunale o/o provinciale secondo tipologia intersezione viabilità			X	X
Predisposizione struttura di ricovero (invio personale)			X	X
Collegamento con i VUP per gestione evacuazione			X	X
Allertamento popolazione coinvolta			X	X
Attivare procedure supporto/acoglienza popolazione evacuata			X	X





Di seguito si forniscono le indicazioni di autoprotezione da attuare in tutte le situazioni previste precedentemente:

- Tetti:** i tetti sono una parte vulnerabile della casa perché soggetti ad accumulo di residui vegetali morti. In caso di incendio, gli angoli del tetto e/o le grondaie facilitano l'accumulo di detriti e braci. Bisogna quindi eliminare i materiali infiammabili come aghi di conifere, foglie o vegetazione in genere. Le braci si concentrano generalmente negli stessi punti nei quali si trovano i detriti vegetali, creando potenziali accensioni. È utile predisporre un parasocchietto sulla canna fumaria di un camino o di una stufa, per ridurre la possibilità che le faville e le braci possano fuoriuscire ed innescare incendi.
- Sfiati e gronde:** sfiati ed altre aperture sono possibili vie di accesso per l'incendio all'interno della casa. È consigliabile proteggerli con una sottile rete di acciaio o altri materiali non infiammabili. La rete metallica, se non pulita, può essere una causa d'innescio. Tenere pulite le prese d'aria da foglie, aghi di pino o altri combustibili. Le gronde in metallo, tendono ad accumulare calore ed innescare un incendio attraverso le strutture del tetto.
- Porte e finestre:** il contatto con le fiamme o lo sbalzo termico provocato dalle stesse, può facilmente rompere i vetri, determinandone l'entrata di faville all'interno dell'abitazione. Le persiane e gli avvolgibili chiusi aiutano a ridurre l'effetto della radiazione e ritardare la rottura dei vetri. Finestre in vetro temperato o vetri doppi resistono meglio.
- Materiali e oggetti:** Accumulare combustibili quali cataste di legna, tettoie con coperture vegetali vicino alle abitazioni, determina un grave rischio per l'integrità e la sicurezza delle strutture.
- Siepi e giardini:** le piante ornamentali e le siepi sono potenziali punti di veicolo delle fiamme. Le specie infiammabili sono più soggette a sviluppare fiamme, in particolare se presente necromassa all'interno. La scelta di specie meno infiammabili e la loro manutenzione, il mantenere una distanza tra gli alberi di almeno 2-3 volte la loro altezza, ed una irrigazione appropriata che aiuti a mantenere l'umidità nelle parti vive, trasformano i giardini in aree più resistenti al fuoco aumentando la capacità di difesa della casa.
- Porticati:** i porticati, le verande e le altre costruzioni simili sono zone di accumulo di residui vegetali ed altri materiali facilmente infiammabili, tali da determinare, in caso di incendio, una propagazione delle fiamme che può interessare la casa. Evitare pertanto il deposito di materiali infiammabili al di sotto degli stessi. Togliere in caso di arrivo dell'incendio.
- Serbatoi GPL:** la presenza di depositi di GPL non mantenuti come da specifiche antincendio, possono essere un rischio sia per l'incolumità delle persone sia per l'abitazione. In vicinanza di aree boscate è preferibile l'installazione di cisterne GPL interraste.



Figura 4.4 - Collocazione dei punti sensibili di un'abitazione per i quali è necessario svolgere azioni di prevenzione.

Il piano regolatore del comune è composto dal piano operativo e dal piano strutturale, organizzato per Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Il piano di protezione civile comunale potrà fornire indicazioni per

81

7



il regolamento del verde e potrà proporre modifiche al piano operativo (ex-regolamento urbanistico) nel quale troviamo le norme tecniche di applicazione per il piano regolatore.

#### 4.3 Norme di comportamento dei residenti: incendio boschivo in aree di interfaccia

##### DURANTE UN INCENDIO BOSCHIVO

Se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al numero di soccorso **800425425** o **112**. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio.

Cerca una via di fuga sicura: una strada o un sentiero che ti allontana dallo scenario verso un posto sicuro. Comunica ai soccorsi la tua posizione.

Se non hai possibilità di fuga e sei investito dal fumo, stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile o allontana tutto il materiale che potrebbe bruciare. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo. Se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fronte del fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata.

L'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intraferisci i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

Se siete in auto, non abbandonate l'automobile. Chiudete i finestrini e i sistemi di ventilazione. Segnalate la vostra presenza con clacson e fari.

##### DURANTE UN INCENDIO BOSCHIVO IN UNA ZONA DI INTERFACCIA

Segnala l'incendio fornendo indicazioni precise sulla località e sulla localizzazione dell'incendio rispetto a te ai numeri di emergenza **800425425** e **112**.

Segui le indicazioni del personale addetto allo spegnimento sul posto o del personale che risponde alla chiamata.

Se sei in casa:

- Chiudi porte, finestre e persiane/avvolgibili;
- Chiudi il gas;
- Togli la corrente elettrica;
- Allontana il materiale infiammabile in prossimità di porte e finestre (tende, divani, seggiole, tappeti...);
- Sigilla porte, finestre e prese d'aria con asciugamani bagnati;
- Se presente, attiva impianto irrigazione esterna;
- Chiudi tende esterne, parasoli e ombrelloni.

Generalmente è più sicuro stare in casa che fuori, quindi si consiglia di non abbandonare la casa se non si è certi che la via di fuga sia libera e sicura. Segnala ai soccorsi la tua presenza

Figura 4.5 - Norme di comportamento in aree di interfaccia.

Il Comune di Calci utilizza per la comunicazione in emergenza il sistema AlertSystem. Questo strumento è stato ideato per gestire fra l'Amministrazione Pubblica e la comunità, in modo da rendere quest'ultima parte attiva all'interno di un contesto cittadino.

Attraverso un normale telefono sia mobile che fisso, la pubblica amministrazione è in grado di registrare il messaggio che si vuole comunicare. È uno strumento attivo 24 ore su 24. Attraverso AlertSystem si possono registrare messaggi audio vocali, caricare fax e comporre sms. Il sistema provvederà a veicolare su tutti i telefoni fissi e mobili degli utenti cittadini. Il sistema può essere usato anche per veicolare informazioni su buone pratiche, su divieti momentanei relativi agli abbruciamenti e sulla realizzazione di giornate di consapevolezza del rischio della cittadinanza.



82



8



**Allegato 7.6 presentazione esperienza delle Comunità Firewise in Toscana**





**Le Comunità Antincendi Boschivi  
 "Firewise" in Toscana**

**Communautés de lutte contre les  
 incendies de forêt "Firewise" en Toscane**

*Organizzazione Antincendi Boschivi Regione Toscana*

1




**AIB ANTINCENDI BOSCHIVI** 




**- CONSAPEVOLEZZA DEL RISCHIO  
 "INCENDI BOSCHIVI"  
 - AUTOPROTEZIONE  
 - CONDIVISIONE DEL RISCHIO  
 (tra pubblico e privato)**

**SENSIBILISATION AU RISQUE D'INCENDIE  
 DE FORÊT  
 - AUTOPROTECTION  
 - PARTAGE DES RISQUES  
 (entre le public et le privé)**

2





**FIREWISE**  
 Gruppo di **Cittadini** residenti in zone ad alto rischio che crea una Comunità **AIB resiliente** insieme a:

- Regione Toscana
- Comune
- Ente Competente
- Associazioni di volontariato AIB
- Vigili del Fuoco
- Carabinieri Forestali

**AIB ANTINCENDI BOSCHIVI** 

**FIREWISE**  
 Groupe de **citoyens** vivant dans des zones à haut risque et créant une communauté AIB résiliente avec :

- Région de la Toscane
- Municipalité
- Organisme compétent
- Associations de bénévoles de l'AIB
- Brigade de pompiers
- Carabinieri Forestali

**LA FIREWISE SI IMPEGNA  
 A REALIZZARE E MANTENERE  
 UNO SPAZIO DIFENSIVO**

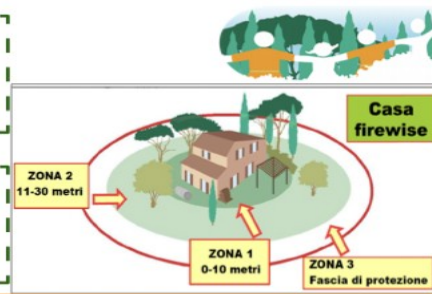
**FIREWISE S'ENGAGE À  
 CRÉER ET MAINTENIR UN ESPACE  
 DÉFENSIF**

3



**Lo SPAZIO DIFENSIVO (zona 1 e 2) è un'area - ampia circa 30 m - tra una costruzione e la vegetazione boschiva limitrofa. Qui si realizza la FASCIA PARAFUOCO DI PROTEZIONE (zona 3)**

**L'ESPACE DE DÉFENSE (zone 1 et 2) est une zone - d'environ 30 m de large - située entre un bâtiment et la végétation boisée voisine. C'est là que la bande de protection (zone 3) est créée.**



**QUI SI RIDUCE LA QUANTITA' DI VEGETAZIONE CREANDO DISCONTINUITA' VERTICALE E ORIZZONTALE**

**ICI, LA QUANTITÉ DE VÉGÉTATION EST RÉDUITE, CE QUI CRÉE UNE DISCONTINUITÉ VERTICALE ET HORIZONTALE**

4

**AIB ANTINCENDI BOSCHIVI**

**Le fonti finanziarie dell'intervento pubblico**  
**Les sources financières de l'intervention publique**

**Progetto Intermed**  
Interventi per la riduzione della vulnerabilità e del rischio incendi per le aree di interfaccia urbano-rurale  
**Partner Anci Toscana**

**Legge regionale n.39/00 sulla forestazione**  
**Loi régionale n.39/00 sur le boisement**

Logos: Regione Toscana, Interreg MARITTIMO-IT FR-MARITTIME, Anci Toscana, Regione Toscana.

5

**Vantaggi reciproci**  
**Avantages mutuels**

**PRIVATI CITTADINI**

1. Messa in sicurezza dei beni e incolumità personale
2. Certificazione di Regione Toscana aumenta valore del bene
3. Economie nella realizzazione dei lavori
4. Autorizzazioni gestite dall'ente pubblico
5. Riconoscimento sociale per il proprio impegno

**ENTI PUBBLICI**

1. Assure la sécurité des biens et des personnes
2. La certification de la Région Toscane augmente la valeur de l'actif
3. Economies dans l'exécution des travaux
4. Autorisations gérées par l'organisme public
5. La reconnaissance sociale de leurs efforts

**1. Ambiente dove poter operare in sicurezza**  
**2. Ridurre il costo sociale**  
**3. Ottimizzare l'uso delle risorse**

**1. Un environnement de travail sûr**  
**2. Réduire le coût social**  
**3. Optimiser l'utilisation des ressources**

Logos: Regione Toscana, Anci Toscana, Fire Wise Communities.

6





**Le prime firewise in Toscana**      **Le premier firewise en Toscane**

Calci
Vicopisano
Scarlino
Castiglione della Pescaia




7

**Firewise di "Villana"**

**Posizione della località "Villana" sul Territorio del comune di Calci (PI)**

**Localisation de la localit  "Villana" sur le Territoire de la commune de Calci (PI)**



8

**Firewise di "Villana"**

**Progetto di massima per la creazione della Firewise "Villana" Comune di Calci (PI)**

**Aper u du projet pour la cr ation de l'initiative Firewise "Villana Municipalit  de Calci (PI)**



9

**Firewise di "Villana"**

**La zonizzazione della Firewise "Villana" Comune di Calci (PI)**

**Zonage de Firewise "Villana Municipalit  de Calci (PI)**



ZONA 1  
ZONA 2  
ZONA 3

**Grazie per l'attenzione | *Merçi pour l'attention***



<http://interreg-maritime.eu/it/web/med-star/progetto>



Med-Star #medstar

Info: [medstar@regione.sardegna.it](mailto:medstar@regione.sardegna.it)